#### 38 - CAMMELLI II - CANTI PER I CAMMELLI

#### Axmed Nuur

Signori, oggi la nostro discussione riguarderà, in qualche modo, il bestiame inteso come i cinque tipi di animali allevati ovvero le capre, le pecore, i bovini, i cavalli e i cammelli. Parleremo di loro attraverso la citazione delle poesie o delle canzoni più note dedicate loro, i canti del folklore, canti di cui non si conoscono gli autori, ma che ormai fanno parte del patrimonio culturale e artistico dei somali. Per primo diremo dei canti e delle poesie dedicate ai cammelli. Cominciamo dai cammelli, l'animale preferito dai somali tra quelli allevati, il "re del bestiame", come usiamo dire. Di questi canti al cammello chiedo, per primo, a Fiqi Buraale.

### Fiqi Buraale

I canti per i cammelli sono innumerevoli. Anche se non li conservo tutti nella memoria qualche cosa lo ricordo ancora, perché è da quando ero piccolo che non ho più avuto occasione di cantare per i cammelli. Da allora sono un uomo di città. Nonostante questo, dei canti dell'abbeverata ne ricordo qualcuno. Comincio da quei canti che si intonano quando i cammelli, provenienti dallo Hawd, dopo che per un certo periodo, lungo trenta giorni, sono rimasti senza bere, sono condotti al pozzo, dove gli uomini che attingeranno l'acqua per loro sono già pronti ad attenderli e riempiono gli abbeveratoi di legno o di pelle. Uno dei canti per quest'occasione, tra quelli che ricordo, dice:

Hoo, hoobiyoow haa! Hoo, hoobiyoo haa! Cagta saartayee Caalimiintiyo Caadilkaw magan.

Hoo, hoobiyoow haa! Hoo, hoobiyoo haa! Ha poggiato il piede Da Dio e dai sapienti Essa è protetta.

Questo è un canto di buon augurio e di benedizione. Lo si canta per i cammelli nel momento di dare inizio all'abbeverata del bestiame. Attingono l'acqua dal pozzo tutti gli uomini che ne sono capaci, forti. Gli addetti all'abbeverata dei cammelli si distribuiscono il lavoro: uno scende nel pozzo fino alla fonte per raccogliere l'acqua e riempire l'otre che viene calato, due si posizionano in un punto intermedio, per passarsi di mano il contenitore, un altro rimane sull'orlo del pozzo, per versare l'acqua che quelli più in giù gli passano nel dar dal quale i cammelli bevono a turno. I cammelli sono nel frattempo trattenuti da un altro, spesso dal più piccolo tra i pastori. A questi si griderà, quando il dar è pieno: "Fanne passare due, fanne passare tre", dipende dallo spazio accanto al pozzo e dalla capacità del dar, nonché dalla velocità con la quale gli uomini sono in grado di attingere l'acqua al pozzo. Inoltre, si canta:

Indhoyologlaw In la nacay mood, Waase la ogyahay Fa attenzione o guercio Non crederla abbandonata Invero, essa è bene seguita

Un altro canto di incitamento è quello che si intona in questa maniera:

Waa tanoo timi Ecco che essa (la mandria) è

Waana teennii arrivata

Waana tuban tahay. Ed è proprio la nostra

Ed è bene riunita.

Hore ayaa hawl qaba L'opera gravosa è per colui che le

Habaarna u dheer. riunisce,

In più, suo è pure il rimprovero

I cammelli, alla vista dell'acqua, si agitano costringendo il ragazzo a correre di qua e di là, a urlare ordini verso le cammelle per tenerle buone e farle aspettare il proprio turno. Qualche volta una cammella riesce ad eludere la sua guardia e passa oltre, verso l'acqua. Nonostante il suo sforzo, lo si maledice allora, per non avere trattenuto le cammelle che si precipitano al *dar*. Il canto è per riconoscere il ruolo di questo povero

pastorello.

Quando le cammelle, quelle che sono state fatte passare per il turno, raggiungono il *dar* d'acqua, qualunque sia il loro numero, si canta loro benedicendole:

Shifo ku af-saar Buon pro ti faccia quest'acqua, Oo shar kuuma leh. Insalubre essa non ti sia mai.

Quando i cammelli avendo bevuto l'acqua con un movimento della testa si scrollano l'acqua dalle labbra spruzzandola su quanti sono nella vicinanza, si canta:

Kuwaad saydhaa Dell'acqua quello che spruzzi Ma sunkaa baa È forse per te un veleno Mise waa suruq. O pensi che sia cosa rubata.

Durante l'abbeverata si dirà anche:

Faruur dhabadkaa Lo sventolio delle tue labbra

Nin fudfudud iyo Fa tremare

Fulaa ka balbala. Solo l'impulsivo ed il pauroso

Dhega weyne Quando i cammelli toccano l'acqua e stanno bevendo, si canta:

Jeer hormo iyo labo Fin tanto che a gruppi o in coppia Hoosta ka cabbaan Da vicino, non berranno l'acqua Heestu waa u belo. Sgradevole è per loro questo

canto.

Quando colui che sta dentro il pozzo ritarda il passaggio in alto dell'acqua nel contenitore, si canta:

Hooseeya hurdoow O dormiglione di quaggiù Layna hiifyoo Siamo stati rimproverati Layna haaraan. Siamo stati biasimati Daahir Qarshe Af Sono innumerevoli i canti dell'abbeverata per i cammelli, perché sono legati alle tante difficoltà relative al lavoro delle abbeverate stesse. Una volta che il secchio per l'acqua è nelle mani di colui che attinge dal pozzo, l'acqua fluisce ininterrottamente nel dar. Si canta allora:

Xoolihii qabannada Assetati sono arrivati

Loo godlaayee Gli animali da latte le cui

Loo gayax marayoo mammelle

Ay gartood tahay Con fibra di corteccia sono state

Yaa ina soo galay. avvolte

> Per conservare ai piccoli Il latte di cui hanno bisogno.

Axmed Nuur

Si canta, inoltre:

Haddii ay taal iyo Se è raccolta la mandria Hadday tuban tahay O se se essa è ammassata

Waa tolley oo La si soccorre tutti

Looma kala tago. Ché del clan è proprietà

Quando il lavoro procede bene, che cosa si canta o Figi Buraale?

Fiqi Buraale

Non saprei dire in quale momento del lavoro, ma io ricordo che si cantava così:

Intay gabannadu Fin quando i bambini non ne

Gaarayaan oo avranno l'età

Gaamurahayaan Fin quando non ne avranno la

Waa gu' keliyee forza

Anba maan guro. E ci vuole soltanto un anno!

Perché non la dovrei attingere io?

Axmed Nuur

E l'altro non ha forse detto:

Wadaantii weyn Se l'otre è troppo grosso per

Walaalaa shuba: attingere

Lo verseranno insieme dei fratelli Hadday waydana

Wiil iyo abtigi. Se questo non è possibile

Lo fanno il nipote e lo zio materno.

Daahir Qarshe Af Disse un altro (i canti per i cammelli sono numerosi):

Walaalo is jecel, Fratelli che si vogliono bene,

Wiil iyo abtigii Nipote e zio materno.

Wiirigeeyay. Fanno rotolare la corda

attingere.

Questo canto indica che per colpa dell'amore per i cammelli, spesso anche i parenti più stretti finiscono per odiarsi. Un altro (canto) dice:

Wiilaan turuqyada Se non un ragazzo

Tumaal qawan iyo Dalla muscolatura sviluppata, Tuuq uga ekayn Come un fabbro ferraio

Kuuma taliyoo O un ladro esperto,

Kuuma tuur lulo. Nessun altro ti potrebbe

comandare

Né potrebbe impaurirti.

In un'altra occasione, rivolto alla cammella stessa, il pastore canta:

Waxba warisey O Weris non mi deviare

Wanaagga candhada Con la tua mammella rigonfia Haygu wiicinoo E poi non ti infuriare con me.

Haygu weyrixin.

Axmed Nuur Disse, inoltre:

Geel haddaan galo Se entro nella mandria, Caatowse aan ahay E sono magro e affaticato, Walle waan cayili jiray. Subito mi rimetto in carne.

Daahir Af Un altro disse: Qarshe

Maxaad Hadilaay O Hadila, Hubma sidatide Sei disarmata, Himida cidla ah All'imbrunire.

Hawd u mirataa. Perché in solitudine vaghi nel buio

Sta rimproverando la cammella: "ma sei pazza, che pascoli solitaria nella

boscaglia e di notte?".

Axmed Nuur Tu Dhega Weyne che cosa aggiungeresti?

Dhega Weyne Durante l'abbeverata, nell'attingere l'acqua, qualcuno porta su l'otre

pieno: è quello forte, mentre quello debole, traballante, lo porta fuori con fatica, semi vuoto. Per forza e robustezza, gli uomini non son uguali gli

uni agli altri. Quando qualcuno porta su un otre vuoto, si dirà:

Hargo maran side Chi porta l'otre vuoto

Hawli kama tegin Non lasciato il suo compito

Hawlina u dheer. Ma di lavoro ne ha ancora di più.

Un'altra volta si canta biasimando colui che non lavora bene

nell'attingere l'acqua dal pozzo o rimane in disparte ad osservare:

Gacmo leelane Chi rimane con le mani sospese Waa gashaantiye È solo una giovinetta da marito

Maa la guursado Perché non la si fa sposa

Oo gar loo xiro. E non la si veste con il nodo da

femmina?

Coloro che fanno pascolare i cammelli non conoscono bene la tecnica dell'attingere l'acqua dal pozzo, quanto gli addetti, gente di casa nei pressi del pozzo. Sono questi ultimi ad abbeverare i cammelli, mentre i pastori si mettono distesi all'ombra o trattengono i cammelli nell'attesa del proprio turno:

Allora si canta:

Saawir kii jiray Lo sciocco che la conduceva

Sibrahedu soogan yahay oo E steso per terra Sambab weyn yahay. E tra gli otri.

Sempre parlando di coloro che non partecipano ai lavori del pozzo:

Dhex ka liicyada aan Quei fiacchi (pastori)

Dhergina aqoon Che non sanno nemmeno saziarla Maxaa laga dhalay. Per che cosa sono stati generati?

Quando, invece, si è saziata la cammella:

Qaatana dheregtaye È sazia colei dal bell'incedere Marka qaankiyo Ora sono rimasti solo i giovani Qublahaa haray. E le magre della mandria.

Questo lo si canta quando si sono fatte bere le cammelle da latte e quelle più anziane, mentre sono rimaste le cammelle giovani, quelle più resistenti e i maschi.

Quando la cammella non è in grado di bere l'acqua, per la fame e la spossatezza, si canta:

Jaawo shalay bay I ragazzacci l'hanno fermata ieri,

Jeegxiirradu joojiyeenoo L'hanno munta per strada, Jid ku maaleen E l'hanno pure bastonata,

Oo ul lagu jaray leri Jaawa non è stata al pascolo.

Ayan daaq jirin.

Il cantore sta rimproverando i pastori.

Axmed Nuur E dice ancora il cantore parlando del desiderio della cammella per un

particolare tipo d'erba che cresce nello Hawd:

Jaleelada Hawd
Oo jirdaha weyn
L'erba jaleelo dello Hawd
L'erba dalle grosse radici
Biluu jamayoo
La desidera da un mese

Jaleefana u tumay. E da un mese non danza per altro

Daahir Af Shaloo layl bay È tutto ieri e la notte
Qarshe Laalufavsoo Che sospesa tra gli a

Laalufaysoo Che sospesa tra gli alberi Laal u oollaayd. Tentava di raggiungere le foglie

Un'altra volta canta:

Sidii gaashaan

Nin gurrani sido Come scudo

Giddii shalaybaa Portato da un mancino,

Gurrac loo waday È tutto ieri che era condotta male, Oo ay gamboollayd. È tutto ieri che veniva bastonata

Un'altra volta dice:

Adoo soo tubay Allorguando l'hai adunata (la

Nin kuu tiriyaa mandria)

Waa nin taag gabay Colui che te la conta Ama tooga leh. É un uomo sfinito

O è uno che aspetta il turno.

Fiqi Buraale Si canta, pure:

Hawli waa tii Lavoro è quello fatto insieme,

Laysla hariyaa Prima di mezzogiorno,

Heelna waa tii E recinto è dove ci sono delle

Hablo joogaan. ragazze.

Inoltre, ha detto (nel canto):

Geeridaadana

Gaawe maran iyo

Gaajo laga qaad,

Geeridaydana

La tua morte causa

Fame e recipienti vuoti,

La mia morte causa

Guryo ba'ay iyo

Gablan laga qaad,
Geerida haweenna

Desolazione ed estinzione

La morte delle donne, invece,

Prospettive di matrimonio

Guur la filo iyo E sposalizi.

Guursi laga qaad.

Disse pure, rivolgendosi alla cammella:

Adna jaawoy E tu Jaawo, Ma jid waaqlaa zoppicante

Maalin jabayoo Sei forse stata trovata

Dooxa Jerereed Nella desolata Valle del Jereer.

Jeer lagaa helay.

Axmed Nuur Qorraxeey iyo O Qaw, sei stata trovata

Qabridaharraa A Qorrahey e Qaw lagaa helay. A Qabridaharre.

Così disse il cantore. E tu che diresti o Cabdi Axmed?

Dhega Weyne All'abbeverata, quando si lamenta la mancanza di uomini o la scarsità di

mano d'opera per attingere l'acqua dal pozzo, si canta:

Darkaba arkaye Ho visto questo dar, Allow dirirtaa O Dio, nella battaglia Fa che non mi ritrovi Duul la'aaneed Haygu soo dayn. Senza combattenti.

Disse, inoltre, nel canto ai cammelli:

Jeer uu dogontiyo Fin quando non manderò via

Duraysaha diro gli stupidi e quelli dal passo

Ama aan dogobbada pesante,

Dacda vaalyaal Oppure non affronterò in lotta

Dagaal ula tago Coloro che stanno inattivi ai bordi

Dareer ma hollado. del pozzo

Non potrò cessare il movimento.

Si canta anche:

Cabbi weydaye Non poté bere Carro-mood bay Che ella sappia

Ceelka ku ogtahay Di una serpe nel pozzo?

Disse inoltre nel canto:

Abbeverata Hal dhallaan shubay da bambini la

Hadday dheregtana cammella Dhareer ka idlaa. Anche se sazia

Fa colare dalla bocca la saliva.

Perché ne vorrebbe ancora di acqua, non è soddisfatta dall'opera dei

ragazzi.

Axmed Nuur Dissero inoltre:

> Suuban sagaley sidii miihide O Suban simile alla luce mattutina Ma socdaalkaa lagaa soorinoo Non ti hanno condotto alla pastura

Lagaa soo sabay nel cammino

Mise soolkaa sabin xumada leh. O è per il terreno arido il mal

nutrimento?

Daahir Af Disse (il cantore dell'abbeverata) alla cammella: Qarshe

Nimaan lulatada kuugu laabin

Chi non ti colpisce con l'avvolgente

Waa ku lumiyaye kuuma laylyana. ramo,

Ti fa perdere,

Alla tua cura egli non è allenato

Axmed Nuur Disse inoltre:

> Dhexyar Diinleey O Diinleey dalla vita sottile, Yaan dhurwaayadu Che le iene non ti tendano, Dhexda kaa helin. Nel mezzo un agguato.

### Fiqi Buraale

Disse parlando di un cammello, tanto impaziente da farne un'abitudine del rovesciare il *dar* nel quale gli si dà da bere:

Derbi caga weyn

Darka loo dhigay

Daahsan mahayee

Daahsan mahayee

Il Derbi dei larghi plantari,

Distrugge e non fa durare,

Il dar che gli è stato dato,

Wayska dumiyaa

Parlando con le cammelle, il cantore dice:

Mee rasaasayDove sono i disordinati,Mee raggeediiDove sono i suoi uominiSoo ruglayn jiray.Che giungevano trafelati.

# Dhega Weyne

Disse, inoltre:

Dhega weetooy O Dhega-Weeto, Mulki nin uu dhaqay Rifiuto di darti in dono

Meel xunse u maray La proprietà ben conservata

Maal uu bixiyo dell'uomo Muquuno u diid. Il cui patrimonio Superò ogni ostacolo

Disse ancora:

Suuqad ninkii dhaqay Colui che allevò Suuqad (Gioiello) Seexan waayoo Non è riuscito a prendere sonno Soor la goday iyo Per la polenta e

Siige la horsocoy la polvere nella via.

Dice il cantore dell'importanza dei cammelli per l'uomo di coraggio:

Go'dooy geesigu O separata (go'do), Geel la'aan diid Rifiuta il valoroso

Geerise u dhalay Di rimanere senza cammelli,

Ma egli accetta la morte Per la quale è nato.

Disse il cantore, rivolto alla cammella che ama, semmai dovessi darti via, non sarà se non per una donna nobile e nata virtuosa<sup>1</sup>:

Qosol geenyoy O Qosol-Geenyo,

Naag an gob ahayn

Gaarina u dhalan

Kaama geyn karo.

Non ti posso dare in dote
Se non per una nobile
E perfetta donna di casa.

Dice il cantore sopravalutando la sua cammella:

<sup>1</sup> Qui si fa riferimento alla consuetudine di pagare una dote in cammelli alla famiglia della futura moglie da parte del pretendente

Nin gar hawd ah leh Oo la gowracay Gashi bixiyaay. O sufficiente risarcimento Per lo sgozzamento D'un uomo dalla folta barba.

Una donna virtuosa.

Dicendo ancora del valore della cammella come mezzo di pagamento della dote da pagare per una donna:

Gaari xirantiyo Naag la gaataba Adaa gooyoo

aba Una donna da corteggiare, D'entrambe sei tu la misura di

Lagaa geeyaa. valore,

D'entrambe sei tu la dote da

pagare.

Haruurkaagii hareerta caddaa Haysan waayaye halay naga hoo.

Bawda nayluhu barqadii guga Bire dhamay oo bacaadsaday Been u sheeg badaw.

Nel ritrovare i cammella sperduti, il cantore ricorda loro ciò che egli ha fatto per ritrovarli, dove è stato per la loro ricerca:

Boorle geel jiray Adoo bil maqan oo bar kaa lumay

Baylahdaaddiyo Badidaa wari.

Ti cercai tra i cammelli a Boorle

E chiesi di te

Della tua perdita e solitudine Dopo un mese che sei mancata

Daahir Qarshe af Qawl Af-Laaqooy Qooro ma lihide Qawraxada daa O Qawl-Aflaaqo Smetti di intimidire Che non sei un maschio.

Una raccomandazione al pastore che condurrà la cammella al pascolo:

Wiilka Fuliyoow O colui che la conduce, Feera cawsliyo Distese piene d'erba

Feeyiga oge E prudenza

Oo yaan lagaa furan Ché non te la rubino

In un altro canto egli esalta la bellezza di quando la cammella, dissetata, avanza con eleganza verso i pascoli:

Haddaad wabax tahay oo waddada Quando sazia procedi per la via

mari Weynidaa oo wanaagsanidaa Waxse kuu dhiman adoo waaroo

Aan wadba lahayn.

Quando sazia procedi per la via Quanto sei grande e bella Ti rimane solo l'essere eterna Che non conosce la morte.

Ancora sulla bellezza e sull'eleganza del passo della cammella:

Lugma liiglow lugba meel saar Oo ku laafyoo.

O colei dalla bocca d'antilope,

A passo di danza L'elegante incedere.

Dhega Weyne

Togoogo ubbooy nin tablaa dhaga

Nin tablaa wada Nin tun lahaa shuba. Tagoogo Ubbo

(colei dalle cosce rotonde come la

zucca)

Solo un esperto l'alleva Solo un forte l'abbevera.

Dahir Qarshe Af Waa'digii rimay oo ratiga dhalay Oo rag kaa dhalay oo misna rimay

Raamaleey dhalay oo laguu raray.

Gravida partoristi un maschio, E fu un cammello vigoroso

e poi ancora gravida partoristi

Raamaleey.

Fiqi Buraale

Quando i cammelli sono sazi e dissetati d'acqua, amano mangiare qualche cosa di duro, legno, ossa e altre cose. Il pastore allora dice:

Quud u taabuco Qurbud meel lehba Waa qubnan jiray.

Un boccone da afferrare O dove c'è confusione Sempre è sparso.

Daahir Qarshe Af Shaluu lumayoo laamo yare quruc

Oo lugtoole ah hoosti laabnaa.

Si era perduta ieri Ripiegata.

Sotto un gurac<sup>2</sup> dai piccoli rami

E dal sottile tronco.

Lo si canta guando a causa della fame, e del caldo contro il guale non ha trovato riparo sotto l'ombra di un albero frondoso, la cammella non ha nemmeno potuto bere l'acqua.

Dhega Weyne

Awrka xalay miray oo maxoobiyay Mayro nirig iyo madoobe ratuu

mid uun kaga tagay.

Il cammello che stanotte l'ha amata

Una tenera cammellina O un nero cammellino Dei due uno le ha lasciato

Parole di biasimo e di incitamento al lavoro per i cammelli, il cantore lo rivolge ad un giovane pastore:

Magaan-harimow maalin hawleed Wiil hagoogtaa waa habaar qabe.

O te che te ne stai sul luogo del

pasto di mezzodì, in un giorno di lavoro

Un giovane che si copre il capo, È certamente uno maledetto.

Rivolgendosi alla cammella, sicuro del fatto che egli le darà acqua a sufficienza, le chiede se allo stesso modo i ragazzi che la portano al

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Tipo di acacia ombrellifera

pascolo la trattano bene dandole sufficiente erba. Dice il cantore:

Ceel an kuu galay ciil uma gabtide

Cawska dibedda ah

Aay caruuruhu kaa celceliyeen

Ciil ma ku qabtaa.

Dal pozzo in cui sono entrato per

te

Di acqua ne avrai a sufficenza Ma sei altrettanto soddisfatta

Dell'erba nei pascoli

dove i ragazzi ti trattengono.

Rivolto sempre alla cammella che beve l'acqua attinta dal pozzo, il cantore intona:

Bal garwaagsoo ninka kuu galay

Garabgal iyo gar ma leeyahay.

Sii giusta nel tuo giudizio,

Ha ragione ed è capace di

sostegno

Colui che per te è sceso nel

pozzo?

Biasimando se stesso e la poca forza che gli è rimasta, il cantore che versa l'acqua alla cammella, dice:

Caanahaaga calooshey tagin yaa Cod waa iyo ciidan xumida leh.

È il tuo latte non ancora sceso nel

mio stomaco

La ragione della voce flebile e la

poca forza.

Rivolto alla cammella, il cantore le fa sapere quanto essa sia importante per lui: darebbe la vita per proteggerla:

Haddaan dirirtaa rag u daba maro Allow lay dilo oo aan lay dayn.

Se nella lotta per la te Rimango indietro agli altri uomini,

Prego Iddio per la mia morte, Che non mi sia concesso di vivere.

Per assicurare la cammella della sua presenza al pozzo nel giorno dell'abbeverata, il cantore intona queste canto:

Muraa-seenyooy maalintii ceel Meel an joogaba muraadku i Nel giorno del'abbeverata,

gabay.

O Muraa-seenyo

Ovunque io mi trovi,

La mia intenzione È l'essere con te.

## Oppure:

Caweer-guuxaay caawey tahav

Cidda hoose iyo ciyaar uma gudo.

guul O Caweer-guuxa, È vittoria stasera. Non mi reco al ballo presso famiglie lontane.

### Ancora:

Gooray wadaaddadu wardiyeenoo Allorquando i religiosi,

Wayso gaateen Benedicenti.

Weehad nirigtii Fecero le abluzioni

Wanaagsane dhalay O Weehad. Waab lagaa geli. Al riparo posero

> La tua piccola cammellina Avuta da Wanaagsane.

### Daahir Qarshe

Af Rimproverando una cammella che ha trascurato la piccola cammellina, il cantore dice:

Shalay niriqtii qeed la waabiyo La cammellina ieri Goley kaga timid L'ha abbandonata. Oo haddey garan. Al riparo di un albero,

E solo adesso se n'è ricordata.

Dispiaciuto per la cammella che, nonostante la ripetuta monta, ancora non è gravida:

Awrka riixaa asaan riminine Rafad meel leh iyo ragaad uga Senza renderla gravida,

daran.

Il cammello che le monta

Per lei è peggio delle spine alle

zampe.

Lamentandosi del poco latte che ieri gli hanno procurato i cammelli, il cantore, per l'amore che porta per loro, dice che vorrebbe distogliere ogni malocchio da loro. Dice:

Isaba dhiilkii dhuutayga ahaa i ma II recipiente da latte che sempre

dhoorine riempiva

Weyga dhimay xalay, Ieri sera me lo ha ridotto Anna dhabatada waan ka lo, però, gli tolgo il malocchio.

dhimayaa.

### Figi Buraale

I cammelli, fra gli animali allevati dai somali, sono quelli più lodati, sono quelli che causano più conflittualità e guerra, sono quelli il cui allevamento è il più difficile, ma i somali li amano tanto da essere oggetto di riferimento della poesia orale.

Quando, dopo l'abbeverata, si vuole che i cammelli non si mettano in moto in maniera frettolosa da volere superare quelli che li precedono, si canta:

Geelu geel fulay gaari mahayee

Ha ka garab fulo.

Che i cammelli non raggiungano Altri cammelli già in movimento.

che li seguano.

Un versatore volendo indicare il peso, la difficoltà, la calma e la pazienza necessarie nell'abbeverata del cammello, disse:

Ma-naxaankii maroodiga dhalay L'impietoso figlio dell'elefante mi may nasayaa. farebbe riposare.

Dahir Qarshe Af Volendo lodare la bellezza eterna della sua cammella, il cantore disse:

Qawleey kaama O Qawleey la bellezza tua non è guruxdii

perduta. gubannine

Awrka goor iyo gaalmahaa sida. È nel maschio e nelle cammelle giovinette che hai generato

Un'altra volta disse:

Awrka fiidkii ka fogaayoo IIcammello si allontanò dai

Feeraha midig iyo faanaha socoy. germogli

Camminò a fianco della mandria

Vanitoso.

Un'altra volta disse:

Adaa feeyiga fiida dawgii Cauta nel pascolo della prima sera Feetinka iska dhowr. Nel sentiero fai attenzione ai rami

appuntiti.

Dhega Weyne

Con i cammelli, una volta ci si trova in una situazione di guerra, una volta si devono fare camminare di sera, una volta li si conduce al pozzo e bisogna farli bere. Quando, di notte, nel buio ti trovi con i cammelli nella fitta boscaglia, una cammella attenta ed esperta guida il cammino della mandria. Li conduce, perché conosce il luogo del recinto del bestiame. Camminando, alla fine porta gli animali nel proprio recinto.

Parlando di questa cammella guida della mandria, il cantore dice:

Magool xeradii muuqan maysee Magool il recinto non lo vede Mutammitiyo malay ku waddaa. Ma con intuito conduce la mandria.

Nella rabbia, quando la cammella non ascolta il suo comando, il cantore dice:

Liiq lafaha dheer oo labaatan ah Ti traballino le venti ossa lunghe Ti venga addosso un cammello Layli kaa tabac oo lug kaa jabi.

giovane e

Ti rompa una gamba.

Un'altra volta, bene augurante, il cantore si rivolge direttamente alla cammella che ama e che porta il nome di Libaax-geenyo, le dice:

Libaax-Geenyooy O libaax-geenyo

libaax kuma cuno. Che leone non ti mangi. Fiqi Buraale Disse il cantore commentando l'abitudine alla fuga di una sua cammella:

> Sidii farow diday Come zebre in fuga Oo fardo eryeen Spaventate da cavalli

Eyro fadal weyn. Ecco la Eyro dalle lunghe falcate.

Daahir Qarshe Af Un'altra volta disse il cantore benedicendo una cammella che per la famiglia è stata una fonte sicura di nutrimento:

Oh di orfani l'allevatrice Agoon koriyay Allow ku ogow. Che Iddio ti protegga.

Un'altra volta rivolgendosi alla stessa cammella, la benedice così:

Waad na korisaye kab cidloon iyo Per averci allevato

Kadalin ha gelin. Solitudine ed irrequietezza Non ti siano mai destino.

Dhega weyne Disse il cantore indicando l'importanza del ruolo di una cammella

nell'economia della famiglia:

Wiilal habarla'ah bay habeysaa Di bimbi orfani. Oo hooyadood tahay. Nutrice e madre.

Daahir Qarshe Af Disse un altro, conferendo alla cammella la stessa importanza della madre:

Avendo te Adba ku haya e

Maxaan habar kale oo hallaaga leh Perché un'altra per ostentazione Dovrei chiamarla madre?

Hooyo ka irah.

Dhega weyne Disse un cantore:

> Qaalmahaagaa sidii qori deleb La tua progenie simile a bastoncini Laysu qorayoo qarba cayn yahay. intagliati e molteplice d'aspetto,

> > Ci si contende.

Un'altra volta disse:

Sidii Bari-dhow berri Carab iyo Aaran è coperto da un folto pelame Badda laga helay Come se provenisse dall'Arabia e

Aaran Bullalow buste ma huwaday. dal mare

Un'altra volta, impazientito dai piccoli cammelli che non vogliono pascolare, disse il cantore rivolto alla cammella madre:

Aarankaaga ay mareer leh iyo aftin I tuoi piccoli che non pascolano Né nel bosco folto del mareer<sup>3</sup> daaqayn

Addimada iyo afka ka candhow.

Né nell'erba ancora intatta.

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Tipo di albero

Che bocca e gambe ti siano colpiti da "candho"!

Un'altra volta, augurandole la pioggia, disse il cantore alla cammella:

Adoo qararida ayda qaranka leh Qaarka sare iyo qoorta kula jira

Oo qajida guran

Qawile Allee cirka kugu qubay

Oo ku wada qoo.

Mentre pascoli nel bosco

posi il petto e tendi il collo per

cogliere

Del "gararro" la frutta e il "garan",

Per Iddio Onnipotente,

che il cielo si riversi e ti bagni

interamente

Un'altra volta disse, riconoscente, il cantore:

Ashahaadana Allaa igu lahaa Abaal gibinina adoogay iyo adaygu fede, lahaa.

A Dio devo la testimonianza di

bambino E come devo riconoscenza A te e a mio padre.

Disse anche il cantore:

Ayrooy maantaba waa amuuroo Awro rarantiyo aaraa ku hor maray.

O Awro oggi è volere di Dio Davanti a te camminano audaci Cammelli capaci da soma.

Disse pure il cantore rivolto ad una cammella abeer<sup>4</sup> raccomandandole di figliare per aiutare a mettere su casa uno dei pastori che l'accudiscono:

Abeer Buulloow laguu baahane Ragga boorka leh mid un buul geli.

O giovane Buulla Di te c'è bisogno

Aiuta a mettere su casa

Almeno uno degli uomini polverosi.

Dice della cammella abeer il cantore:

Abeer nimaan baran

Aroos dalabliyo

Aruu siistaa.

Chi non conosce le cammelle

abeer.

dà esse in dote per il matrimonio

O le baratta con le capre

Disse anche:

Abaalse i mari.

Abeer ibayare Aroos ima gelin

Non mi fece sposare

Ma sono pieno di riconoscenza

L'"abeer" dai piccoli capezzoli

Volendo assicurare alla cammella che durante il *jiilaal*, in sua presenza,

<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> Che non ha ancora figliato

essa non avrebbe patito la fame, il cantore disse:

Warda-xariqlaay waaga jiilaal Weyrax mooyee weydi kaa dheer.

O Warda-Xarigla T'infurierai soltanto. Nel tempo del jiilaal

Magrezza sarà, invero, lontana da

te.

Rivolgendosi al maschio scelto della mandria che si precipita al dar scaraventando le cammelle, il cantore lo rimprovera e canta:

Awrka goorow oomi mayside Tan irmaan iyo aaranka ha layn. O cammello goor, certo non morrai

di sete.

Non far male ai cuccioli ed alle

lattanti

Disse, pure:

Haddaan feeraha ka fiyoobahay Aasan furintii feddada u rido

Adduun baan fulin.

Se sto bene con il torace

E non getto la stoffa per il sussulto

Farò molte cose.

Disse:

Caloolaha weyn ee bar caws Con la gonfia pancia

yahay

Tra erba ed inganno

Non cercar di spaventarmi.

Barna cimil yahay An haygu cabsiin.

Daahir garshe Af Disse ancora:

Faanimaynee feerihii kogay Waa kuwaa fiday oo feddada Ma le rinsecchite costole

tagay.

ligu soo hiro.

Non per vanto,

Sono ricostituite e protese.

Dhega Weyne

Ragga ma hubtida Meelaan ka hadliyo Meelaan hugmaba Soo hagaagoo

Degli altri sicura non potresti mai

essere,

Dirigiti verso laddove senti la mia

voce.

Dirigiti verso dove riunisco il

bestiame,

Presso di me si trova il tuo

soccorso.

Del lavoro dell'abbeverata, il cantore disse:

Haddaan muruqyada midba mar u rogo Waa maantagi jiray.

Se comincio a muovere Uno per volta i muscoli, Nell'opera m'infurio.

Disse per cantare l'eleganza con la quale i cammelli bevono l'acqua:

Gorgorraynta iyo gacmaluxidda Yaa geelu ku cabbaa.

Con il volteggio Simile all'avvoltoio E all'agilità delle mani Bevono i cammelli

Il cantore, prospettando pascoli migliori per i cammelli, canta:

Saaddambe haddaa kaymo sool L'indomani a quest'ora

wayn Oo sagaaro leh oo sinan kulul Yaad ka sayndhaban.

In piani boschivi pieni d'antilopi

Ti presenterai dimenando la coda.

Disse parlando dell'impossibile attesa del latte della cammella ancora gravida, nella miserevole situazione del *jiilaal*<sup>5</sup>:

Saddex-bogol ivo siddeetan Trecento e ottanta sere

habeen Uu sidkaa yahay Sabool sugi waayay oo ku soo attendere

È il tempo che porti in grembo E che il povero non ha potuto

Interrompendo la tua gravidanza.

Sidi guluf baxay aan wax weli gelin May garseeyaay.

Rimproverando una cammella per l'abitudine di pascolar la sera:

Fiidadowgii meelan loo filin

Fiirsan ogey.

saar.

La prima parte della sera Veloce nell'abitudine

D'uscire verso luoghi ignoti.

Il cantore, dopo aver dato da bere ai cammelli, commenta la fatica che spetta a colui che andrà a pascolarli e canta:

*Uur-jirabloow iskajeedshaye* Kii jiraa jabay oo jirjir u dhacay.

Distolsi lo sguardo dallo stomaco A colui che lo pascola aspetta la rottura e il cadere a terra per la stanchezza

Rimproverando la cammella, ormai dissetata e sazia, per il suo comportamento, il cantore (che si trova nella regione del Sool) intona:

Laafyahaygiyo laska suuleed Ladaay labaduba waa ku lumiyeen. Le mie ossa e l'acqua sorgiva del

Sool

Entrambe. 0 Lada. ti hanno

abituata male.

Daahir Af Sidii ugub ida Ilmo laga dilay garshe

Ululante come pecora che allatta Alla quale è stata ammazzato il

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> La stagione arida

Uubateeyaay.

Augurando buon viaggio alla cammella nell'uscire all'alba per i pascoli verso il fiume, il cantore dice:

piccolo

Adoo jeefada oo jarmadoo Nel procedere all'alba

Oo wax soo jaray E nel pascolo

Jiica webi iyo jeerin kuma mudo. Che non ti pungano le piante

spinose del fiume.

Del comportamento delle cammelle:

Hadday dheregtiyo hadday Se è grande e sazia o se è nata

dhalataba appena

Dhabaabac cawaan. È prepotente nel rincorrere.

Contento per la figliolanza della cammella e per il pascolo, il cantore dice:

Il-madoobeey aay mareer weyn

Ilmo ku higsade.

O cammella dagli occhi neri, nella fitta boscaglia del mareer i figli ti rincorrono per essere allattati!

II-madoobeey nin ayaan laa kaa O cammella dagli occhi neri

umuliyoo

Arooryada hore ilmo ku hor dhiga.

O cammella dagli occhi neri Fortunato è colui che ti sgrava Ed all'alba ti pone davanti un figlio.

Fiqi Buraale Parlando al compagno di lavoro nell'attingere l'acqua dal pozzo, il

cantore intona:

Ed ancora:

Dhergimaaya e adigu haw dhiman

Oo ha dhabar jabin.

Non spezzarti la schiena ché non

si sazia.

Non morire per causa sua.

Dahir af *Markuu toban dhalo* Quando fa dieci figli Qarshe Meeyay tuuqqii Dov'è il ladro figlio d

Meeyay tuuggii Dov'è il ladro figlio di ladro Tuuggu dhalayoo Colui che usava scegliere (il suo

Kaa togtogan jiray. latte).

Lamentandosi del lavoro che fa per i cammelli, gravoso rispetto alle

utilità che ne ricava, il cantore dice:

Markuu xero galo xumow odigiyo Xaaba-tuurradu iiga xoog badan Xarbigeedana anuun baw xiran. Quando (la mandria) entra nei recinti, Il vecchio malandato e i più piccini sono più importanti di

me,

Per la sua lotta, invece, sono io il

responsabile.

Dhega Weyne

Disse, stupefatto per l'insaziabilità dei cammelli (i cammelli bevono tanta acqua in una sola volta):

Oo raggii jabay Si sono spezzati in due gli uomini

Rag ma noolee Non vivono più gli uomini Rawax geydhooy. O Geyro vai via dal pozzo.

Ancora:

Yaa quldhubatada aan la qoyn O Qawla chi ti fece diventare

insaziabile e sempre a corto

Qawleey kaa dhigay. d'acqua?

Ancora:

Qolqollaaleey ma qol baan qoyin O piena di scomparti

C'è una stanza ancora asciutta. Oo qallalan weli.

Il cantore:

Sidii haad kacay oo heeda daabay Come un avvoltoio che si è levato

Sidii goranyadii oo gabbal u in volo

dhacav Come uno struzzo al tramonto

Meel gelgelin leh iyo gabbood Dormi in luoghi riparati in cui puoi

rotolarti!

hurudooy.

Dhega Weyne

Doob jilijilis weyn oo jir dhagaxa leh

Yaa jinnigii sida.

Tra i *gabay* che eseguivo quando ero piccolo vi era questi:

Maxaa loo yiri: Perché dissero

Gar-madoobaha maalaa Che per primo l'abbevera gugii

gaydha hore shuba; Colui dalla barba nera che l'ha

Maxaa loo yiri: munta nella stagione del qu'?

baanantaa Perché dissero Wiilaay fadushoo

shuba? Che l'abbevera un ragazzo che ha denudato e ammazzato di fatica? Maxaa loo viri:

Wiilay galatoo gaawan baa shuba? Perché dissero

Maxaa loo yiri: Che l'abbevera il forte e prescelto

Wiilay dhugatoo dhudhun leh baa da lei?

shuba? Perché dissero

Maxaa loo yiri: Che *l'abbevera* colui che

Wiil balxaday oo baarriyaa shuba? *l'abbevera* ogni giorno,

l'obbediente?

Nel chiamare presso di sé la cammella preferita, il cantore dice:

Soohan geydhooy soo hagaagoo O Geydho, bella come tessuto

Soo humbaaley. ricamato, vieni presso di me

Correndo curva, accomodati vicina.

Rimproverando la cammella che non ascolta il richiamo:

Kuuba yeeraye

kaalin dhaafkiyo Ti ho richiamato:

kadkadlayntani II trottare e non rispettare il turno, Kuurid waa caro. Sa d'ira questo tuo sguardo.

Della fortuna e della sfortuna nel possesso dei cammelli, il cantore disse:

Kuwii marayda

Maydabta irmaan Coloro cui dava prestigio e onore Maali jirayooy II mungere le maree in lattazione

Waa ka maran yihiin. Oggi ne sono sprovvisti.

Il patto d'abbeverata:

Geela oonkiyo soo aroorshaba Nella sete l'abbeverata dei

Waa axdi Allo waysku ogeyn. cammelli

Il nostro patto era fatto davanti a

Dio.

Richiamando all'opera i giovani pastori che se ne stanno senza fare niente, il cantore:

Kuwii firimada foodka ku hayoow Saaka Furaleey sow la filimayn. O voi impegnati col pettine sulla

fronte

Oggi al pozzo non s'attendeva

Furaaleey?

Daahir Qarshe Af Stanco dell'attingere l'acqua al pozzo per l'abbeverata dei cammelli, il cantore (commentando l'insaziabilità dei cammelli) dice:

Waa maroodiye muu mar Insaziabili: sono elefanti,

dhaansado Perché non se ne vanno uno per

Oo midmid u fulo. volta?

Volendo trarre auspici dal lamento della cammella, il cantore dice:

Waa tan gii' lehe gaabinaysee Ecco che ulula

Guhaad oloshaye ma gu' baa Ulula e procede lenta.

dhow. È vicina la stagione della pioggia?

Questo vuol dire anche che i cammelli hanno una capacità innata di prevedere le stagioni.

Lamentandosi del cattivo carattere di una cammella che ha l'abitudine di allontanarsi e isolarsi dal resto della mandria, il cantore dice:

Meel gar-oodan ah oo gax loo O tu che stai ululante

degay Qaylo yuusaay. Sui precipizi e sui terreni rocciosi Nella fuga ripari temporanei.

Il cantore volendo esprimere una verità fondamentale riguardo il possesso dei cammelli (la causa le conseguenze delle guerre di razzia), canta:

Qoorlajaaleey goor ay joogtaba Qooro go'an qaar rag baa yaal.

Qoor-lajaaley (colei che ha adorno

il collo di conchiglie) Ovunque essa sia

Vi sono forza bruta e testicoli

tagliati.

Figi Buraale

Intay gabannadu gaarahayaanoo Al crescere dei virgulti

gaamurahayaan

Waa gu' kaliye anba guro.

Al loro giungere alla virile età Una sola stagione manca,

Perché non dovrei attingere io

l'acqua!

Stupito dall'andar avanti e indietro della cammella, il cantore dice:

Soo nognogotaye

Ma nag baw da'ay.

Ecco che va e viene.

Che sia caduta della pioggia

per lei?

Dhega Weyne

Allow sabo ceel

Sange faras iyo Aan Saf kaa erin. Per Dio

Che armati a cavallo

Non ti colgano

Nelle vicinanze del pozzo.

Rivolgendosi alla cammella che sembra non gradire l'acqua sporca di una sorgente, il cantore dice:

Laaska malluugnahay

mirifta

aan Dell'acqua sorgiva

coperta

Meertay meeratye meel ka roon Specchio nel quale mi rimiro

bal hel.

polvere

Trova di meglio nel tuo girarci

attorno.

Quando le cammelle non si fermano:

Warwar qaalmuhu

War wareegee

Ansiose girano le cammelline

Sono forse in ricerca di una

Ma war doon baa. risposta?

leh

Indicando il tipo d'uomo che abbevera i cammelli a dovere, il cantore dice:

Wiil ay korisoo karti leh baa shuba.

L'abbevera un ragazzo giudizioso

cresciuto da lei.

di

Daahir Af Alla cammella più resistente: Qarshe

Adaa jiir lehe jiir abaaraha Sei tu la ben messa, attraversa la

carestia.

Alla cammella più alta (o a qualsiasi della mandria), il cantore dice:

Adaa luqun lehe laac inoo dhawr. Hai tu il collo lungo, cerca per noi

una verdeggiante pastura.

Dhega Weyne Della resistenza fisica della cammella e quella dei pastori più vigorosi, il cantore dice:

caritore dice.

Haddii jiilaal jito jiitoo oo jiitin adag Se il jiilaal si trascina tago Si trascina fin oltre il limite

Wiilki jamal iyo Jaawooy adigaa Solo a te o Jaawo e a un bel

jiirku ku haraa. ragazzo

Rimane addosso la carne.

Della forza delle cammelle e di quella di chi è capace di trattenerle:

Billuu taanigu tagoogada qabay Anche il ben piazzato invano

Oo u taag waa Cercò di tenerla per la gamba

Ha ila taraddinin. anteriore

Non competere con me nel

trattenerla.

Disse il cantore dell'eleganza del procedere della cammella:

Lugma hiiglooy O colei della bocca d'antilope,

lugba laan saar A passo di danza Oo ku laafyoo. L'elegante incedere.

Quando il periodo è prospero:

Saddex haysan saddex ma Tre che non hanno sanno di tre

ogtahay: cose?

In rag sare kacay Che gli uomini si sono risollevati
In sange cayilay Che i cavalli castrati sono

In sibraar goyay. ingrassati

Che gli otri da latte sono ridiventati

umidi.

Volendo esprimere con una frase il profondo attaccamento ai cammelli, il cantore disse:

cantore disse:

Tumaatida waran oo wadnaha O Timira non sarai abbandonata tegin Se non quando il colpo di lancia

Wallee Timiraay lagaagama tago. squarcia il cuore.

Sempre sull'attaccamento:

Gaalo socotaa iyo nin sirwaal leh

Sallidkaba arkaye

Wallee Seenooy kaama samir sani.

Ho visto gli stranieri e uomini in

pantaloni

Ma ho visto anche gli esattori che

riscuotono le imposte

O Seena mai mi rassegnerò alla

tua perdita.

Devozione. Riferendosi direttamente alla cammella, il cantore vuole dirle quanto le è devoto:

Tiir-aftaakooy maalintaad timid Tayda daayoo taada uun u bog Oo ha ii turin.

O Tiir-Aflaago, nel giorno che giungi al pozzo

Non ti preoccupar per me, pensa a

Non risparmiarmi.

Daahir Qarshe Af Manifestazione di tristezza nei confronti della cammella che ha perso una cammellina e per consolare la quale si usa sventolare davanti a lei la pelle essiccata della cammellina che non c'è più:

Mayrag-leedooy yaw magnaayoo Yaa u maqaar lulay.

Di Mayragleeda chi si occupa Chi le sventola la pelle secca.

Figi Buraale

Faay nin feetaa faruurta gabsaday Oo nin faras leh baa feedha ka eryaday.

Faay la prende per le labbra chi è pronto all'opera Dall'altopiano la rincorre solo un cavaliere.

Dhega Weyne

Awrka riixaa asaan riminin Ragas mel leh iyo ragaad uga daran.

La monta senza gravidanza è per lei Peggio ďun luogo pieno

sporcizia e di spine.

Volendo dire al figlio quanta fatica è occorsa per ritrovare la cammella perduta, il cantore dice:

Meela loo maray muuqan maayaan Sono inimmaginabili luoghi per riaverla.

Della cammella in attesa all'abbeverata al pozzo:

Sidii duullaan dal-yaqaan wado Doonyo soo wado oo ha soo degin. Come una spedizione condotta

Da guida esperta

Portati pure le imbarcazioni Ma non scendere per terra.

Del riconoscimento della cammella:

di

Cawsha webiga iyo carwl u egeey Miyeey ku cesheen, camaleysay

garan.

O simile alle fiere e alle gazzelle miyaad del fiume Ti hanno trattenuta e ti sei adirata Sow codkeygana ceelka kama O non hai riconosciuta la mia voce al pozzo?

Riconoscenza della cammella:

Raggaan ciilkeed ceelkaba u imi Haygu garatee hayga celinina.

Dagli uomini per il cui risentimento sono venuto al pozzo

Lasciate che mi riconosca e mi

possa distinguere da loro.

Della familiarità e del contatto con la cammella:

Haygu rugatee hayga kala rogin.

Lasciate che (che i cammelli) si

strofinino contro di me

Il cantore non potendo accettare che le cammelle in attesa del turno dell'abbeverata possano essere bastonate da una mano non pietosa, canta:

Wiilan hooy jirin Chi le ha messe davanti a un

Oo habaar qaba ragazzo

Oo hagaag weyn Che non era solito ricondurle di

oo halqaad kulul sera al recinto

Yaa hor-joojiyay? Uno che se la prende comoda

> maledetto dalle violente Un

bastonate?

Della poca forza del cantore nell'attingere l'acqua dal pozzo:

Caanahaagan caloosha i degin Il tuo latte che non è sceso ancora yaa cod-waagiyo ciidan xumida nel mio stomaco,

leh. Ecco la causa della poca forza.

Insoddisfazione del latte dei cammelli:

Caanaha saxara leh Latte non filtrato Aan si si u dhamany Bevuto di malavoglia Waa na siin jiray. Ci forniva sempre.

Dell'aroma (proveniente da urina mista a povere) che si sprigiona dai cammelli:

Sanuunta udgoon na II bell'aroma che ci ha pervaso waa Lo porti tu che ci hai profumato gli saaqdaye Ma adigaa siday oo sibraha ku otri?

culay.

Sempre del profumo dei cammelli (e che si impregna su chi li pascola):

Haddaan gaaddada habeed guun Se sui muscoli non porti tracce

iyo geedi kaga ool

Geel jorow be'e geela kama iman.

odorose di urina

O maledetto pastore non provieni

Del non possedere cammelli:

Geel nin waaya

gubayoo galbaxaroow.

gudhnayoo Bruciato e prosciugato

colui che non trova cammelli

non avrà protezione.

dai cammelli.

Sempre del non possedere cammelli (la ragione della razzia per venirne in possesso):

Wiilaan maalin waalayo Cararoo warmaha gooy. Il giovane che non le munge

Impazzisce e corre via

Ad inumidire le lance (di sangue)

E del possesso dei cammelli (condizione della prosperità):

Qayib qoyska leh

Jeeruu gurbac dhalo Oo nirgaha quba,

quulle dubadkiyo qiiqa kama haro.

La famiglia alla quale appartiene la

cammella Qavib

Fin a che ella non darà alla luce un

cammellino

Fin a quando non farà una

cammellina dietro l'altra

Non smetterà d'abbrustolire frutta

selvatica

Non cesserà il fumo che alto si

eleva dalle case.

Chiamando una cammella, il cantore rievoca le razzie ed i campi di battaglia:

Meel xabbada badan

Oo xinjiri taal

Oo rag ku xarbiyay

Xayaad ololaay.

O Hayaat che ululi sempre

Nei campi di battaglia

Laddove si spara e sono grumi di

sangue.

Di un cammello:

havaba

Daawo looma leh.

Qayrib dabarrow dad nin kaa O Qayrib impastoiato, colui al

quale appartieni

Non ha bisogno d'altro che

ammirarti.

Di un cammello:

Daymo tuuglow kaymo duur weyn Ah, colui dallo sguardo di ladro

deyri ma harsado. Non si riposa

Né all'ombra degli alberi frondosi

del bosco

Né nel recinto di casa.

Benaugurante:

Libaax-geenyaay libaax kuma O Libaax-geenya che leone non ti

cuno.

divori.

Daahir Af Disse anche: Qarshe

Maxaan Jaawooy jeexya geeda leh

Jigre qaatayo joojiyaa iri

Maxaan Jaawooy jihaad kaa galay.

O Jaawo, quanto volte mi appostai

Armato di fucile

Presso burroni pieni di alberi

E urlai fermate.

O Jaawo, quante volte scesi in

lotta per te.

Dhega Weyne Cawaanka fudud wuu cillansaday

Ceelay hogatiyo caweysimo.

L'impulsivo pagano s'è reso

invisibile

Al pozzo in cui il bestiame s'è

riunito per l'abbeverata.

Del viaggio verso l'abbeverata al pozzo:

O Caweel-buuxa Caweel buuxaav

Caawey quul tahay È la sera del viaggio al pozzo Cidda hoosiyo cayaar uma gudo. a ballare Non scenderò agli

accampamenti.

Della cammella preferita:

Weydha shalay galab waa ku O Weyra,

waayoo Nella notte dormii agitato

Waa welwelay xalay. per non averti visto ieri nel

meriggio

Della bellezza di una cammella:

Hagaag Dheehaay

Hagagle ha shubo

wado

Hagaaggeedu waa habeedle ha

consiste nell'essere condotta ai pascoli da uno intriso di urina

La bellezza di Hagaag-Dheeha

(un bravo pastore)

Hawadana haw fulo. dall'essere abbeverata al pozzo da

uno capace di contendere

dall'essere condotta presso le

pasture dello Hawd.

Ancora:

Markaan ti vidi esclamai ku arkay yaan Quando la

ashahaatay testimonianza! yar tiigsaday.

Intaan u maray eebo iyo sidaan ay Quante ne ho passate! Cercai rifugio nel boscaglia.

Lodando il padre della cammella:

Baarqabkii dhalay baxsanaayaa.

Mireed harawooy waan la baranin Mireed-Harawa, è che non la si

conosce abbastanza

bello d'aspetto il Come era

maschio che l'ha generata.

Augura alla cammella d'avere figli maschi:

Ooor laguu qabay qoor ma noqdee

Qaalin kaa dhalay.

Un cammello maschio preso per te Non diventa un maschio scelto

Che da te nasca un maschio scelto

per la mandria.

Daahir Qarshe Af Qaalin baarri ah oo qayabeed oo Un giovane maschio obbediente di

dir goor yar ah

Laguu qubay qowlo wiil.

buona ascendenza

Che sia preso per te e possa

crescere maschi.

Dahir Qarshe Af Il canto salsal è tipico delle donne che lo cantano quando preparano i cammelli da soma. Dicono ad esempio:

Allahayow aan lagu qarinoo, Allahayow aan lagu qarinoo Allahayow maxaad bele iyo gurgure kaa hay.

Fiqi Buraale

Ed io mi ricordo questo. Quando, di ritorno dal pozzo con il cammello carico di acqua per la famiglia o quando si è in viaggio, e il caldo diventa insopportabile, il conducente dice:

duleeshaa.

Sida caynku kuu gubay bay cagtu ii Così come ti ha fatto male la corda (per legare il carico d'acqua).

Mi si sono forati i piedi (per il caldo

e per le spine della strada).

Di questo ora mi ricordo. E questo altro:

Il vecchio che andò a prendere l'acqua al pozzo per i figli e che, stanco, al ritorno si sentì dire dagli stessi di preparare il cammello per un viaggio, disse in un salsal:

Allahayoow yagartadiye, Alaahayow odagii ma yimi mooyee Allahayow yagartadiye,

Allahayow yagartadiye odagii ma yimi mooyee waa yumay ma leedahay

O Dio, i miei figli!

O Dio, i miei figli non dicono che il vecchio è stanco, ma solo che egli è ritornato!

Ancora sul cammello da soma:

Un altro uomo, dopo aver caricato il cammello di otri per prendere l'acqua, si accorse che esso era ancora troppo giovane per il compito che doveva assolvere. Insoddisfatto, dunque, per la sua capacità di portare tanto peso, disse rivolto al cammello:

Adiguna gartaa weeyoo duumo Anche tu hai ragione, se una bestia

ooman baad tahay

assetata

gartay Anigana weeyoo Ma anche io ho ragione, perché sei

l'unica mia bestia da soma. gaadiidkaygaa tahay.

Dhega weyne

In un'altra occasione, in pieno jiilaal un giovanotto canta al cammello

dicendo:

Markii aniga lay dhalay Quando sono stato messo al

Adna lagu dhagaaleeyay mondo

Yaa dhib-la layska meel maray. E tu sei stato allevato

Se la presero tanto comoda la vita.

Dhega weyne Disse il cantore:

Xaluu taagnaa oo shaluu geed ku Era rimasto in piedi tutta la sera

xirnaa oo Tutto il giorno ad un albero era

Waa tagoognaatoo dhulkuu legato

Avanza lento sulla terra. taakinayaa.

Daahir qarshe Af War waxa kale rag yaal maahee Gli uomini dei nostri uomini,

Soo guda ragooy Si scappa dagli uomini dei nostri Soo guda ragooy uomini o Riiraash (o ronzino).

Raggayaga raggii gabayee

War raggayga raggi qabaybaa laga

rooray Riiraash.

Riirash è il nome del cammello. Con l'intenzione di infiammare gli uomini, ripeté più volte:

War raggayga raggi gabay baa laga rooray Riiraash. Si scappa dagli uomini dei miei uomini o ronzino.

Poi volendo in particolare provocare la reazione del marito affinché optasse per la guerra e, quindi, per non spostarsi dal luogo dell'accampamento, la donna intonò questo canto nel salsal:

Isu qaawinteydii baa, Per la mia intimità

War isu gaawinteydii baa Soltanto per la mia intimità

Loo qooro buurnaa. Erano duri i coglioni.

Disse la donna:

Oh, liberate questi uomini dagli uomini! Oh, liberate questi uomini dagli uomini! Mandarono messaggeri a tutti gli accampamenti in cui erano i familiari e gli uomini decisero di radersi le barbe per combattere. Vi fu battaglia tra le due famiglie claniche. Ed accaddero cose terribili di cui quella donna era la causa.

## Dhega Weyne

Quando negli accampamenti dei pastori si è in attesa delle carovane dell'acqua, gli uomini si riuniscono, per discutere e parlare, sotto gli alberi ed ogni tanto scrutano l'orizzonte per osservare da lontano l'avanzare dell'attesa carovana.

Il cantore, conducente di una carovana, sulla via del ritorno, canta ai cammelli in fila:

Imminkaa rag noo baxayoo Haasaawe galabeed hadalkeenna la hayaa.

Saranno usciti ora per noi gli iyo uomini, Sono intenti in discorsi pomeridiani e nel parlare di noi.

## Fiqi Buraale

Un altro cantore disse mentre stava caricando l'acqua per la famiglia sul dorso del cammello, rivolgendosi a questi:

Waa layna dhowrayoo Dhallaankii dhawaaq kulul buu Con voce accalorata hadba kugu dhigaayee Dhoomaha aan kugu raro.

Ci attendono. I bambini ti chiamano Ti carico per questo Con i recipienti d'acqua.

### Dhega Weyne

Un altro, indicando come si carica il cammello da soma a colui con il quale sta lavorando, disse:

Dee lama fuushameeyee Dhaan qura leh baan nahay.

Non lo si stracarica. "dhaan" Ché solo un noi possediamo.

Il dhaan è il cammello da soma addetto al trasporto dell'acqua potabile per la famiglia.

#### Ciisa

I cammelli, che cosa rappresentano per i somali?

# Daahir qarshe

Af Te lo spiego o Ciise: ciò che rappresentano i cammelli per i somali è una cosa che non si può dire in poche parole. Comincio ad amarli particolarmente quando penso tutto ciò che i cammelli hanno rappresentato nelle situazioni di pericolo. Il motivo per il quale, a differenza degli altri popoli africani, non è stato possibile ai colonialisti impossessarsi completamente dei somali cambiando la loro religione, è stato la cultura pastorale legata al cammello. Per questo lo amo ancora di più. Ad esempio, se oggi entriamo in conflitto con la potenza coloniale, i nostri combattenti rimarranno vittoriosi. Nella situazione di conflitto, il contadino o il commerciante che risiede stabilmente nella città, non può fare nulla, sia per pigrizia sia perché gli amministratori coloniali conoscono le loro sedi.

Durante la nostra preparazione all'offensiva, i cammelli venivano mandati avanti prima dell'inizio. Durante i combattimenti, i cammelli erano già nei pressi di Beled Weyne. Se ci sopraffacevano, quelli che erano morti erano morti, quelli vivi se ne andavano sapendo che i cammelli erano nello Hawd, al sicuro, che non si potevano raggiungere. Una volta che lo raggiungevi nessuno sapeva come scovarti. Tutti i danni erano solo per i colonialisti. Dopo esserci ripresi dalla sconfitta, ricominciavamo da un'altra parte.

Percio io sostengo che è per via del cammello che i colonialisti non sono riusciti a cambiare la nostra religione, impossessarsi dei nostri beni e soggiogare le nostre genti. Quando si volle utilizzare lo *xeer* per scompaginare la coesione dei somali, dopo la sconfitta dei Daraawiish e la morte di Sayid Mohamed nel 1922, si introdusse, ad esempio, nei territori del dominio coloniale inglese, una tassa "ad personam". Al pastore si chiedeva un montone di due anni, se non possedeva bestiame, gli veniva dato un lavoro e l'amministrazione coloniale applicava una trattenuta di cinque rupie. Si era programmato un censimento a cominciare dagli alunni delle scuole coraniche, la creazione di un corpo di polizia, di un ufficiale, di un numero di soldati e operai per ogni cento famiglie. Chi moriva veniva tolto dal registro. questo dichiarò il governo coloniale inglese. Il governatore giunse nella città di Burao che era allora la città più grande, mentre Hargeysa venne popolata dopo.

I capi tribù dissero agli amministratori coloniali: Se riuscite voi ad obbligare i somali a pagare tasse e tributi, noi li chiameremo famiglia per famiglia, clan per clan, ma non ci rinfacciate le poche rupie che date come stipendi. Vennero chiamati a raduno, nella città di Burao, gli uomini dei clan, con le loro armi, per incontrare le autorità coloniali. Per l'incontro venne scelta la terra appartenente a Ina Hagarre. La popolazione della città, uscita a prendere parte all'adunata, circondò il governatore e il commissario distrettuale. I capi stipendiati si misero in marcia. Alcuni ragazzi iniziarono a tirare sassi al grido di "Che siano sconfitti gli infedeli". Vennero collocati fucili mitragliatori fuori dal campo militare per tenere e bada la folla.

Il governatore, aggirando la folla, andò sopra la valle insieme al commissario distrettuale per prendere posto nel luogo riservato alle autorità. Mentre la sua macchina procedeva verso il posto di Ina Hagarre, il commissario uscendo dalla parte posteriore della macchina scese per aprire la porta al governatore. Mentre questi stava aprendo il finestrino, con mira precisa gli uomini con i quali intendeva parlare lo colpirono. Visto quello che era successo, il conducente ingranò la marcia e partì veloce verso il campo militare in cui erano di stanza i militari swahili, lasciando lì il morto. Fu aperto il fuoco sui somali con una mitragliatrice. Combatterono anche loro. Poi tutto fu un fuggi fuggi generale e seguì una battaglia.

Successivamente fu dato ordine al Qaadi di fare giustizia e di applicare la legge del pagamento di sangue per il defunto commissario. Il qaadi disse che il prezzo di sangue del commissario, dal momento che l'ucciso non era un musulmano, era pari a una colpa grave e il pagamento per una colpa grave era di 33 cammelli, secondo la nostra religione. Si disse ai somali che accettavano. Il qaadi fu licenziato, non solo, ma dopo di lui

nessun somalo fu più investito della funzione di qaadi. Fino a poco tempo prima i qaadi erano arabi.

L'imposizione della tasse finì con quell'episodio. Gli inglesi decretarono che il prezzo di sangue per uno di loro era elevato a tremila cammelli e ne pretesero il pagamento per l'uccisione del commissario.

I capi somali dissero allora alle loro genti di contribuire secondo la propria possibilità (una cammella vecchia, un piccolo cammello) per non permettere ai colonizzatori di usare la forza per razziare il bestiame. Vi furono alcuni clan che rifiutarono il pagamento e contro i quali fu usata violenza.

Dopo questo fatto, gli attentatori se ne andarono nel Doolla, lasciando tutto il territorio. Chi s'è visto s'è visto. Da quel momento, ogni clan richiamato per il pagamento di qualche cosa, si batteva in quella stessa maniera. Infine, gli amministratori coloniali, stanchi per il versamento di sangue, decisero di porre fine alle loro pretese di fare pagare delle tasse alla popolazione.

Tra gli altri popoli colonizzati non ve n'è nessuno che non fu obbligato a pagare tasse agli amministratori coloniali. Se non fosse stato per i cammelli (presso i quali si rifugiarono), quelli che commisero l'attentato contro il commissario distrettuale sarebbero stati subito arrestati. Se ne andarono, invece, liberi verso i loro cammelli.

Da considerazioni come queste, si capisce come i cammelli ci portarono all'indipendenza, dal modo in cui salvaguardarono la nostra dignità dal colonialismo. È per via dei cammelli che i missionari cristiani non riuscirono a stabilirsi all'interno della nostra società. Ciò che rende forti i somali è il possesso dei cammelli. Chi possiede cammelli è forte, chi non li possiede è debole. Chi possiede cammelli è in grado di sposare quattro mogli che subito gli garantiscono una famiglia numerosa. Chi li possiede si moltiplica. Ed i figli sono la maggiore ricchezza:

Wiil aan toban jirin aan teednayn Tawlanaan iyo taag u yeelaay.

Un ragazzo di non ancora dieci anni e non ben piantato
O tu cammella fa di lui
Un uomo forte e ben formato.

## Oppure:

Afar foollaha aarba mooyee Aamus garanayn Abaalmariyaay. O Ricompensa per l'irriquieto Colui che non conosce silenzio Ma solo la vendetta.

Il figlio di chi possiede cammelli diventa subito un uomo. Prima ancora di avere dieci anni, egli prende il suo fucile. Quindi, ciò che ci dà la forza sono i cammelli, sono i cammelli che che costituiscono il nostro prestigio. Gli altri animali non sono allo stesso livello dei cammelli. Chi non lo sapeva allora, deve imparare ora che i cammelli sono la forza. Oggi vediamo parte della nostra gioventù sostenere che è meglio essere sedentari, stabilirsi e allevare vacche, perchè tre vacche e un piccolo pezzo di terra da coltivare, dicono, ti permettono di vivere meglio.

Non è così. La nazione che abbiamo oggi non è venuta dal nulla. Chiedetevi che cosa c'era prima. I cammelli erano i nostri genitori, erano

il padre e la madre, erano i cammelli che ci sostenevano, li utilizzavamo per i nostri spostamenti. Era la sua carne che ci permetteva di superare i periodi di carestia. Quando si macellava un cammello, della sua carne con il burro si riempivano circa quattro taniche, i bambini mangiavano la carne fritta e subito si ingrassavano. Essi mettevano su tanta carne quanta ne avrebbero potuta mettere su in tre anni.

Ricordo che quando eravamo dai *daraawiish*, da bambino, quasi tutto il mio cibo proveniva dai cammelli. Venivano macellati per noi i cammelli. I cammelli non li si macella al mattino, altrimenti tutta la casa viene invasa dai volatili. Non li si macella nemmeno la sera, perché è buio. Il capo da macellare si sceglie nel pomeriggio e si porta vicino a casa. Si macella nel tardo pomeriggio. Si tagliava a pezzi e si mettevano in casa. Alla sera ci facevano assaggiare qualche pezzo di carne, ma ci vietavano di bere latte o acqua. Piangenti, per non poter bere del latte, andavamo a dormire.

Al mattino ci si impediva ancora di bere del latte fresco e dell'acqua. Come la sera prima. Tutto questo per lo scopo preciso di non farci prendere una indigestione. Ci si allontanava minacciandoci con ramoscelli e bastoni. Ci si nascondeva il latte. Per la fame gli occhi ci si chiudevano. Ogni tanto ci permettevano di mangiare un pezzetto di carne. Quando era il momento opportuno ci si metteva davanti un otre di latte e cominciavamo a bere. Poi ci facevano correre tutto il giorno. Alla sera niente latte, ma soltanto carne cotta in umido. Dopo due sere e una giornata di fame, quando eri così sfinito da non avere più forza, ti si dava del latte acido. Lo bevevi finché non ti si gonfiava la pancia a più non posso. Poi ti si lasciava libero di mangiare ciò che volevi. Allora cominciavi a mangiare la carne come una bestia. Dopo che tutta la carne era consumata, dovevi per forza ingrassare, mettere su carne in una volta quanto altrimenti poteva avvenire in tre anni. Dovevi essere un gigante, forte come un muro. Non dovevi più soffrire malattie. Se, invece, ti si lasciava sin dal primo giorno bere acqua ed latte, potevi avere un'indigestione e ti poteva cogliere una colica.

I cammelli ci hanno nutrito in questa maniera. Per questo è stato detto

"Waad na korisaye kob cilloon iyo karaabid ha gelin".

Gli uomini non nutriti dai cammelli, ne parlano ora a vanvera. Guardate me, Dio lo sa e a voi non racconto bugie, ad esempio: una volta dei pastori mi uccisero una cammella di otto anni. Le tagliarono con un coltello il fianco. Ero armato di fucile. Ordinai a tutti i pastori di mettere per terra, insieme, le loro armi da taglio. Volevo scoprire chi e con quale arma era stata compiuta quella cattiva azione. Avevo intenzione di sparare a colui la cui arma era stata utilizzata. Chiunque fosse aveva bene ripulito l'arma perché non trovai traccia alcuna in nessuna delle armi di cui i pastori erano in dotazione. La cammella la macellammo sul posto.

Era insieme a me con i cammelli un mio vecchio zio. Mi chiamò e mi disse: "Se la cammella ti è morta, almeno ingrassaci con la sua carne". Gli chiesi come fare. Mi disse: "Oggi bevi dell'acqua, del latte e mangia un poco di carne e del fegato arrostito." Feci così come mi aveva detto.

Nel pomeriggio bevetti dell'acqua. Buttai fuori tutto quello che avevo in corpo. Nel secondo giorno, mi nutrii del midollo di quattro delle ossa lunghe della cammella. Non è una cosa stupefacente? Dio mi è testimone, tale quantità di grasso è scesa nel mio stomaco. Quando finimmo di mangiare la carne della cammella (eravamo in tutto otto persone: le mandrie erano quattro con due persone alla guida ciascuna), il giorno successivo conducemmo i cammelli al pozzo. Dio mi è testimone, attinsi io dalla fonte l'acqua per i cammelli delle quattro mandrie. Prima dell'uccisione e del consumo della carne di quella cammella, ero solito occupare la posizione esterna (colui che versa l'acqua nella vasca di legno per i cammelli) nel lavoro dell'abbeverata. Invece, da quel giorno sono stato colui che attinge l'acqua alla fonte (il compito più faticoso). Non mi affaticavo per niente. La cammella è ciò che mi ha fatto diventare forte. Con quella carne divenni come un elefante.

Solo persone che non hanno visto mai i cammelli pensano che siano uguali agli altri animali allevati.

È stato provato che i cammelli sono la vita per i somali, sono il prestigio, sono il mezzo e la ragione della sua proliferazione e dell'aumento demografico, sono la sua religione, sono i cammelli che hanno portato i somali dove oggi sono.

Oggi quelli che sono in guerra per noi, che ci difendono dal nemico, sono quelli che allevano i cammelli, sono i pastori. È il pastore quello che combatte senza sentire la fame, che rimane nella trincea o sferra l'attacco, che non ritorna indietro se non morto o dopo avere battuto il nemico. I soli uomini sono questi. I cammelli, quindi, non sono un argomento di cui si può finire di parlare, sono un argomento che non si può esaurire.

lo concludo qui, a voi aggiungere qualcosa alle cose che ho detto.

Fiqi Buraale

Prima di tutto un grazie ad Aw Daahir. Ti sono testimone e confermo quello che hai detto dei cammelli. Sapete tutti voi che i cammelli sono l'unico mezzo utilizzato per il trasporto sia nello Hawd che nel Nugaal. Solo le genti della costa utilizzavano le barche, ma quelle dell'entroterra, nei loro trasferimenti, fino al Sudan, utilizzavano il cammello. Camion e autocarri non ce n'erano. I primi autocarri per il trasporto da noi arrivarono soltanto nel 1935. I primi erano a carbone.

Come ha avuto modo di dire Aw Dahir, nel prolungarsi della stagione arida, quando il bestiame soffre per la fame e le persone pure e tutti diventano magri, la cosa alla quale si ricorre, quelli che si salvano dalla distruzione tra tutto il bestiame che alleviamo, sono i cammelli! perché se i cammelli trovano qualche arbusto o delle piante sempreverdi, del daran, oppure riescono a scovare fossero pure delle ossa in un vecchio accampamento, le mangiano. E ti assicurano un poco di latte per sfamarti e dissetarti. Con quel poco che ha mangiato, resiste e va avanti. Quando ti metti in viaggio, se porti con te del latte, lo metti in un sibraar o dhiil e te ne vai, non lo esaurirai finché raggiungi la tua meta. Un latte che non deperisce è solo il latte di cammella: lo porti con te e vai alla ricerca del bestiame perduto o presso un'altra località. In entrambi i casi, se ti porti dietro un otre di latte di cammella e uno d'acqua e te li carichi sul dorso di un cammello da soma, puoi andare tranquillamente. Ogni

tanto ti fermi per berne il latte, aggiungendo nell'otre del latte la stessa quantità di acqua e lo richiudi.

Un'altra cosa che conferma le cose dette da Dahir: il ragazzo che viene cresciuto con il latte di cammella, apparentemente è più magro degli altri, perché i pastori non hanno adiposità sul corpo, ma ha due spalle che sono il doppio degli altri, un ampio torace e una vita snella da sembrare il tronco di una acacia, e dicono:

"Mar gaaba geel gelin bey ku waddaa". Un sorso di latte di cammella, ti basta per una buona parte della giornata.

Un solo sorso di latte di cammella, si dice, ti è sufficiente per un'intera parte del giorno. La macellazione dei cammelli avviene quando la stagione arida si prolunga. La carne di un cammello grande o di una cammella che non ha ancora partorito, viene suddivisa in parti uguali. Finiti di consumare il grasso e la carne, si metteranno a cuocere le ossa conservate della carne mangiata l'anno precedente. Del brodo di queste ossa si preleva e si consuma la parte oleosa e grassa come il burro. La si chiama heen. Questa operazione di estrarre grasso e burro dalle ossa di cammello si può ripetere per più volte. E sempre produce dello heen<sup>6</sup>. Su un'altra cosa concordo con Aw Daahir, ed è che i cammelli sono capaci di fuggire con te nel caso di attacco da parte di un nemico. Cosa che non sono in grado di fare né le capre né le vacche. Nella fuga esse si affaticano e non potresti raggiungere in tempo il luogo in cui cercavi di rifugiarti.

# Daahir Qarshe

Af "Markabbuu adduunyada u yahay macallimow geela".

Il cammello è nave e maestro per il mondo o maestro)

Credo che fosse Af-Low<sup>7</sup>.

# Fiqi Buraale

Anch'io da giovane una volta, cantai per i cammmelli, senza esagerare nella decantazione, per l'amore che portavo per essi. È da allora che non sono più stato nel Nugaal:

Jiilaal barrahsaday haddii jiif la ladi waayo
Oo ariga neef laga tirsho iyo jaadsan laga waayo
Lo'du waa jirka ee maalintay jilato weyshiisu
jinni waxaa leh Jaawooy ninkii jamal u fooftaayey
lyadan wax soo jarin anfaco jaad ay tahay toona
Haddii xerada lagu soo jufo oo yarehe loo joogo
Markay jilib carraysaba haddii oodda laga jiido
Oo gabanka soo jiray kolkaa lagu jawaab siiyo
Dhengaddaa u jaran marka kula jiciirtaaye
Waa kala jafaa oo jidkuu ugu baneeyaaye
Ma jabtada ruqo yaa lagu lisaaye jeesh dhan hantaaye

۵

<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> Grasso di ossa di cammello

<sup>&</sup>lt;sup>7</sup> Adan Af-Low, poeta somalo di statura nazionale

Goortaad jug siiso yaa hurdada lagu jambeelaaye Ninkii hadal jiriiran rabee geeli saad moodi.

All'incombere del jiilaal quando si perde il sonno,
Quando nella conta delle capre non se ne trova una buona,
Le mucche sono l'esistente,
Ma sufficienti appena al riempire le vitelle.
Il fascino, o Jaawo, è per chi pascola i cammelli
Anche quando di nutrimento nulla ottengono,
Se si spingono nei recinti e si attende un momento
E si tolgono le ramaglie all'ingresso del recinto
Quand'appena le ginocchia poggiano per terra
E s'è data affermativa risposta al piccolo che li ha pascolati
Che con il bastoncino a frustarli si vergogna
Si apre egli un varco spostandosi tra il bestiame
E munge latte dalla resistente nonostante la magrezza
Con i sorsi si splancano occhi vinti dal sonno del jiilaal
Tali sono i cammelli, o colui che non lo sapesse!

Quando dicevo questo, ero un giovinetto che amava i cammelli. oggi non ho più la stessa capacità di parola. Colui che onora i cammelli, però, li ama. Ciò che si spera di avere, ciò che subito ti potrebbe fornire nutrimento, che puoi portare con te stesso, che ti rende pari all'altro, sono i cammelli. Solo se partecipi alla loro abbeverata, se li pascoli, se li riprendi dopo che sono stati razziati, solo così diventano tuoi i cammelli, non in un'altra maniera. Se non vi sono cammelli, se uno non ha cammelli è come se non vivesse. Colui al quale si tolgono i cammelli, è come se fosse ucciso.

Quando si ammazzava il tale (...) la gente si ribellava, e lui diceva:

Geeliinu Habar Yuuniseey geed xadaad noqoye Gobtiisa nimaan qaadan karin gacanta yaa gooya Gamboolkii haween lagu ogaa yaa gamba u saara".

Che i vostri cammelli, o voi dell'Habar Yoonis, vi diventino pianta-amara Tagliassero la mano a chi non è in grado nemmeno di riprendersi ciò che gli appartiene

Meritano il bastone destinato alle donne e sul capo il fazzoletto.

E così si fece il *gabay*. Se non fosse stao per i cammelli, non sarebbero cresciuti dei bambini, non vi sarebbero stati alimenti per farli crescere. E quando si lottava per la non obbligatorietà della tassazione da parte del potere coloniale, ciò che rese possibile questa lotta furono i cammelli. Oggi stesso, devi sapere aw Daahir, la nostra gioventù non ama i cammelli, perché dicono che l'istigazione, la mancanza di pietà, l'ignoranza, l'incapacità di una convivenza sociale, gli omicidi, la ripetizione continua di torti e la sopraffazione, il confronto conflittuale, l'uccisione reciproca dei saggi, tutto ciò proviene dalla cultura degli

) Itterizia

<sup>&</sup>lt;sup>8</sup> Mundul

<sup>10</sup> Inadattamento ad un ambiente nuovo e nostalgia del proprio

allevatori di cammelli. Dicono questo. Ed è vero, perché l'uomo della boscaglia, il pastore, pensa sempre e solo a come avere una cammella in più. Per lui questa è la cosa più imprtante. Ed i cammelli non sono animali che si possono sedentarizzare.

Un tempo non molto lontano, un uomo di Hargheysa di nome Carab, che precedentemente lavorava presso la ditta "Sinclaire&Co.", comprò due cammelli. Scavò e costruì un pozzo con una vasca per l'acqua, costruì vicino due capanne<sup>8</sup> spaziose. Impiantò per terra due pali alti e vi costruì una tenda. Riempì la tenda di erba. Foraggiò i cammelli con l'erba e diede loro da bere l'acqua del pozzo. Dava loro da mangiare anche del cocomero. Ben presto le due cammelle ingrassarono.

Ognuna delle due cammelle riempiva quattro recipienti di latte. I familiari bevevano quel latte. Qual che superava il consumo famigliare lo vendevano. Dopo aver lasciato il lavoro della Sinclair&Co si costruì una casa. Una casa per la famiglia, mentre nel *compound* dei cammelli rimase un suo parente. Successivamente, anche i contadini del posto presero a comprare e a consumare il latte prodotto da queste cammelle. Fu una cura per tutti: dalla pancia dei bambini, grazie al latte di cammella, cominciarono uscire tutti i vermi e le tenie che si annidavano rendendoli malaticci.

Le medicine non sono capaci di tanto come il latte di cammella per espellere queste cose. Ricordo che una volta mi ammalai di cagaarshow<sup>9</sup>. Era il 1952. Venni ricoverato in Ospedale. Vi rimasi tre mesi. Mi dissero i medici: non mangiare grassi, non bere latte fresco. Mi dissero, prendi *un sorsetto* di questo dopo mangiato.

Mi accorsi di essermi ridotto a circa trenta chili. Fui colto dalla paura e dai sospetti. Per altri tre mesi portai avanti la cura (tra iniezioni e altre medicine) prescrittami dai medici. Vedendo che tutto era inutile, mi dissi: Sciocco, quel che hai è *daltabyo*<sup>10</sup>.

Me ne partì. Quando fui a Balcad, cominciai a bere latte e a mangiare carne grassa. Da Balcad in poi, fino a Hargheysa, in ogni località in cui ci fermavamo, chiedevo solo latte e carne grassa (che i medici mi avevano vietato). Tutta la terra era verde, coperta da tutte le piante da pascolo che rendono il latte buonissimo. Lo bevevo con avidità, mangiavo con altrettanta avidità la carne grassa. Non chiedevo il latte acido, ma quello fresco di cammella, quello stesso che i medici mi avevano vietato.

Non voglio stancarvi col racconto, ma continuai a mangiare la stessa cosa (latte e carne grassa) fino ad arrivare a Hargheysa. La sera successiva alla sera del mio arrivo a Hargheysa, andai da un tale che si chiama Moxamed Ducaale (questo stesso che ora lavora nella Polizia) e gli dissi di trovarmi in una condizione un poco critica e, perciò, gli chiesi di trovarmi una camera tutta per me da qualche parte. Me la diede. Nel nome di Allah, è vero ciò che vi dico: tutta la notte diedi di corpo (una volta vomitando, un'altra volta correvo al gabinetto).

Avevo un mese di ferie, mi aggiunsi un'altra ventina di giorni che trascorsi nel Nugaal. Raggiunsi dei cammelli di cui non conoscevo i proprietari. Chiesi del latte, il latte delle cammelle che hanno partorito da poco. Me lo diedero e lo bevvi tutto. Per non stancarvi, vi dico soltanto che l'uomo che pesava appena trenta chili nel momento in cui era partito, ritornò che pesava sessanta due chili. Tra le cause è probabile che vi fosse anche la nostalgia e la difficoltà di adattamento all'ambiente

nuovo di Mogadiscio, ma è per dirvi dell'effetto curativo del latte di cammella.

La mia affermazione conclusiva è che i cammelli sono pieni di difficoltà, ma sono anche ricchi di soddisfazioni e di utilità. È pieno di difficoltà, per cui la donna dalla quale vennero gli uomini che la volevano corteggiare, pose loro questo indovinello:

"Rag gogoshii, geel xeradii, iyo badar iidaankii".

"Il buon letto per gli uomini, il recinto per i cammelli, il companatico per la polenta".

Ognuno di loro diede una risposta, e a tutti disse di no. Il significato dell'indovinello fu, perciò:

Rag gogoshii waa godob l'aan: il letto dell'uomo è il non dovere torto a nessuno. Se vai nel letto più bello e più comodo, ma sai nella tua coscienza di aver fatto torto a qualcuno, non riuscirai a dormirci bene. Non avrai un sonno tranquillo.

Geel xeradii waa rag inuu leeyahay: il recinto dei cammelli, sono gli uomini pronti alla difesa dei loro cammelli. Sono uomini che se i cammelli vengono fatti uscire li pascolano, se vengono razziati, sono pronti a riprenderli, se li si porta al pozzo, sono pronti ad attingere l'acqua per abbeverarli.

Badar iidaankiis waxaa weeye in ay baahiyi ku hayso oo aad gaajeysantahay: il companatico per la polenta è che tu abbia fame. Ciò che è bello aggiungere come companatico è una bella conversazione, specchio della buona accoglienza. Quindi, è companatico del pasto, la tua fame e la buona conversazione con il tuo anfitrione.

Sostengo quindi che i cammelli rappresentano la ricchezza dei somali, oggi, però, quasi tutti i giovani stanno abbandonando l'ambiente pastorale e i cammelli. Ben presto con i cammelli rimarranno soltanto gli anziani.

Salaad

Aggiungerei una parola: la sua forza preponderante del fu Sayid Mohamed Abdulle Hassan, colui che riuscì a raccogliere intorno a sè i daraawiish<sup>11</sup>, stava nel possesso dei cammelli: i bovini e le capre per lui non contavano nulla. Durante i venti anni della sua guerra i cammelli e i cavalli furono la base della sua forza.

I somali, nei confronti dei cammelli, inoltre, hanno questo detto: "Cad ku deeqa iyo cag ku raacda", "Un pezzo di carne che ti basta e una gamba che ti segue". Quando lo si macella il cammello o la cammella, entrambi hanno carne sufficiente per cento uomini. Il cammello, inoltre, ha una gamba che ti segue: quando scappi o fuggi con esso, è più veloce degli uomini. Lo porti con te nella fuga. In qualsiasi parte siano i somali, la loro letteratura proviene dalla vita che essi conducono. Dicono: la morte è meglio del non possedere cammelli.

Ciò per cui ci si uccide sono i cammelli, ciò che si paga per dote sono i cammelli. Da ogni parte la si guardi, la vita è la mandria di cammelli.

Dhega Weyne

Dei cammelli, o Csse, ti racconterò poche cose che ora rammento per averle sentite da altri o per averle viste direttamente. I cammelli, tra tutti

\_

<sup>&</sup>lt;sup>11</sup> Dervisci

gli esseri viventi che Dio ha dotato di vita e che abbiamo visto sulla terra, è il più resistente. Di come il cammello sia il migliore tra il bestiame allevato, i somali l'hanno testimoniato attraverso i proverbi dicendo: "Colui che non lascia in eredità a suo figlio una cammella, ne conosce la morte".

È stato chiesto ad uno: "Per quale motivo ami così svisceratamente i cammelli più dell'altro bestiame?" Egli rispose che amava i cammelli per tre cose: per la sufficiente carne, per la compagnia e per il latte.

Sayid Mohamed disse: "Le capre sono come cereali di cui si dispone per le necessità immediate, il cammello è l'elemento fondamentale della vita stessa, mentre la cammella è la madre di chiunque ne è in possesso". In realtà, il "chiunque" della frase egli lo specificava ulteriormente riferendosi ai Daarood. L'ho cambiato io. Perciò, Sayid Mohamed Abdulle disse: "Le capre sono come cereali di cui si dispone per le necessità immediate, il cammello è l'elemento fondamentale della vita stessa, mentre la cammella è la madre di chiunque ne è in possesso tra i Darood".

È questa l'importanza, la superiorità del cammello tra tutto il bestiame. Ancora. Ad un altro è stato detto: "Sei matto!" E lui: "Perché dovrei essere matto? Ho forse offerto una veste a un neonato? Ho barattato dei cammelli con delle mucche?". Intende dire: ho ceduto dei cammelli per avere delle mucche? Se questa fosse la verità, vorrebbe dire, allora che si è comportato sicuramente da matto.

Il suo valore per i somali è così elevato. Ciò che ci fa essere uomini, la nostra identità tribale; ciò per cui qualsiasi nazione che è arrivata nella nostra terra non ha potuto soggiogarci, sono cammelli e la cultura e il sistema di vita legati all'allevamento dei cammelli.

Nel Nord, nonostante gli inglesi avessero cercato di raggiungere ogni parte del territorio per sottomettere la popolazione, vi erano intere zone per loro rimaste sconosciute dove degli uomini allevavano i loro cammelli. Non poterono arrivarci, perché non vi erano piste che potessero condurveli. In queste aree non vi erano pozzi d'acqua che potessero rappresentare punti di raccolta e di riferimento per gli inglesi, ma soltanto pascoli e fitte boscaglie impenetrabili. Questi uomini non hanno mai conosciuto la dominazione coloniale inglese. Ciò che ha loro di essere al di fuori del raggio permesso dell'amministrazione coloniale è stato l'allevamento dei cammelli.

La nostra letteratura lo ha valorizzato, il cammello.

Waxa geela qaaligaa ka dhigay, qiimaha uu yahaye

Ciò che rende preziosi i cammelli, è il loro valore.

Se desideri viaggiare, se vuoi recarti, ad esempio, a Hargheysa, il cammello ti ci porta. Lo carichi con acqua, latte e foraggio e ti metti in viaggio.

In passato, ma anche oggi, dalle regioni del Nord fino a Haraar, si

15 Senza figli, ma in questo caso senza femmine cammelle

<sup>&</sup>lt;sup>12</sup> Noto poeta somalo

<sup>&</sup>lt;sup>13</sup> In Sudan

<sup>&</sup>lt;sup>14</sup> Awr

viaggiava a piedi con le carovane di cammelli. Disse Ismaciil Mire<sup>12</sup>:

Haddaan awr noo ciidan ahayn Camar ma gaareene.

Se non fosse per i cammelli, non saremmo arrivati fino ad Camar 13

Nei trasferimenti da un accampamento all'altro, la famiglia usa come mezzo di trasporto il cammello. Sul suo dorso vengono caricate tutte le masserizie, le stuoie e le asticelle curve per la tenda o la capanna della famiglia nomade, l'acqua. Sul suo dorso si trasportano, persino, i bambini, i vecchi, gli ammalati. La famiglia si troverà laddove si conduce il carico di questo cammello. Incontrandosi ci si chiede "Dove sono stati scaricati i cammelli da soma?". Per conoscere la posizione della famiglia. Non si chiederà dove è il bestiame, per conoscere il luogo dove ci si è accampati, ma dove sono stati scaricati i cammelli da soma, gli awr. Questo indica, in un certo senso, l'importanza del cammello, non solo come mezzo di trasporto, ma in quanto indice stesso della famiglia. Laddove sono i cammelli, è la famiglia.

Gli uomini del passato sentenziarono: "Se dovessimo dire del valore del cammello da soma<sup>14</sup>, ci si ucciderebbe l'un l'altro per il suo possesso." Per questo il suo valore non fu completamente rivelato. Uno degli uomini del passato, allorquando gli rinfacciarono che tutte le sue cammelle avevano dato alla luce solo dei maschi (e perciò lo consideravano poco fortunato), rispose: "Sciocchi, per avere dato alla luce un maschio, sarebbe per questo una *gablan*<sup>15</sup> la mia cammella? Nulla sapete dei cammelli!" fu la sua risposta proverbiale.

A un uomo saggio sono state rivolte delle domande concernenti il bestiame. Gli chiesero di parlare delle capre. Disse tutto ciò che riguardava le capre. Gli chiesero dei bovini. Disse tutto sui bovini. Infine, gli chiesero dei cammelli. Egli disse: "Mi avete chiesto di parlare del bestiame, non della vita!". I cammelli sono la vita. Sono la vita dei somali.